Anno XXXVI° — Venerdì 10 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 9

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il milione per l'agricoltura

Il bilancio dell'agricoltura, commercio, ecc. ecc. venne aumentato di un milione, che sarebbe stato anche oltrepassato, perchè gli aumenti salgono a un milione e 95 mila lire: ma ad essi sono contrapposte alcune economie per 107 mila lire, laonde la spesa del ministero d'agricoltura è accresciuta realmente di 988 mila lire, poca cosa meno di un milione.

Tuttavia anche in limiti così angusti, un concetto dovrebbesi trovarlo, perchè un' idea dominante deve pur esserci, ed è naturale che essa si condensi: o nella eloquenza di una cifra sola, o nel complesso di parecchie cifre applicate a capitoli omogenei del bilancio, sicchè l'insieme possa corrispondere ad una vera unità.

Gli aumenti maggiormente considerevoli si riducono a due: uno di 185 mila lire per le cattedre ambulanti, ed uno di 353,790 lire per le richieste onde combattere le devastazioni della filossera. Da sole, queste spese oltrepassano il mezzo milione, e raggiungono le 538 mila lire.

Contrapposte nell'intento immediato, perchè l'una tende a creare o ad istituire, e l'altra a combattere ed a distruggere, mirano ad un fine unico: dare sviluppo e cognizioni all'intelligenza, perchè possa aumentare la produzione del suolo, che è una ricchezza, e distruggere un elemento divoratore della natura, che è un flagello, per conservare ed accrescere la produzione vinicola mortalmente insidiata.

* *

Ciò che sia la filossera, e qual guerra si combatta contro di essa da tanti anni è così noto, che sarebbe superflua ogni spiegazione.

Non così è delle cattedre ambulanti d'agricoltura. Pochi anni fa erano, si può dire, sconosciute, e si riducevano ad uno scarso numero di agricoltori intelligenti, che vedendo migliorare i loro fondi per effetto delle applicazioni scientifiche, idearono con spirito filantropico di diffondere i nuovi sistemi; e perciò riunirono i colleghi, interessarono i comizi agrari, raccolsero fondi, e mandarono agronomi dotti ed appassionati ad istruire i contadini nei comuni rurali, passando di villaggio in villaggio, da stagione di semina a stagione di coltura e di raccolto, spargendo colle cognizioni pratiche il benessere.

L'opera iniziale diventò un contagio benefico. Non avevamo che sei o sette provincie, nell'Emilia, in Lombardia, in Piemonte, dove c'erano cattedre ambulanti d'agricoltura, ed il Governo, che ne comprese i benefici effetti, comprese anche il suo dovere di concorrere a sostenere colle altre provincie, coi comizi agrari e coi comuni una parte della spesa necessaria.

Oggi abbiamo 40 provincie fornite di cattedre ambulanti sussidiate dallo Stato: tra breve altre 19 si aggiungeranno alle prime, ed anche le 8 meno volonterose non tarderanno ad aggiungersi alle prime.

* *

Ma questa speranza non appagava le aspirazioni dell'on. Baccelli ed il suo piano è semplice ma ampliatore.

Una cattedra provinciale sta bene per l'inizio, come esempio. Ma può un professore agronomo percorrere tutti i comuni d'una provincia e trattenervisi il tempo necessario? Possono tutti insieme questi 69 professori provinciali essere i 69 capi, e cooperatori d'una gerarchia: ma ogni circondario per lo meno deve avere o un loro assistente, o un loro subordinato, perchè il lavoro diventi possibile, e dia sollecitamente i suoi frutti.

Se non che, il passaggio da 40 cattedre a 284 per lo meno, esige una spesa forte. Vi dovranno provvedere in parte le provincie ed in parte i Comuni, ma senza il concorso dello Stato difficilmente si verrebbe a conclusione prima di un decennio.

Siccome poi si è stabilita sin d'ora la consuetudine che le provincie e gli altri enti locali concorrano nella spesa per tre quinti, ed agli altri due quinti sopperisca il contributo dello Stato la spesa totale salirebbe a 750 mila lire, e secondo i calcoli del ministro, il concorso del governo dovrebbe quindi essere di 300 mila.

Ora sul bilancio sono stanziate soltanto 115 mila lire per questo titolo: l'aumento di 185 mila lire completa la somma, nella speranza che durante l'esercizio 1902-903 l'on. Baccelli riesca a spenderla, ed a costituire così le 284 cattedre ambulanti di agricoltura.

* *

Gli altri aumenti si frazionano di necessità, perchè per essi rimane molto meno del mezzo milione, ed abbracciano una trentina di capitoli.

Ma anche per essi l'on. Baccelli ha fatto la scelta. I più fortunati furono i sussidi all'insegnamento industriale e commerciale che ebbero 89,500 lire di aumento, ed il contrapposto letterale dell'allevamento equino per il quale si accrebbe di 70 mila lire il fondo necessario all'acquisto di stalloni, alla rimonta, ai trasporti, alle esposizioni ed ai concorsi equini.

Vien dopo un aumento di 28 mila lire per maggior vigilanza sulle Casse di risparmio, sui monti di pietà, ecc.; 46,860 lire per sorvegliare più efficacemente l'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro; 20 mila per sussidiare la guerra contro la pellagra: 28 mila per vigilare le Casse di risparmio; 71 mila per le scuole superiori di agricoltura; 20 mila per acquisto e diffusione di macchine agrarie; altre 20 mila lire per il rimboscamento, l'acquisto dei semi, la coltura dei vivai...

Poi viene la minutaglia, nella quale è inutile perdersi.

Conferenze agrarie ai militari

Il Console generale di Russia, per incarico del suo Governo, volendo introdurre l'insegnamento agrario nell'esercito ad esempio della Francia, del Belgio e dell'Italia, ha richiesto al comm. Nazari, conferenziere militare di Roma, di volergli fornire le notizie relative al modo con cui tale istruzione s'impartisce in Italia.

I Sovrani al Pantheon

Ieri mattina i Sovrani e la Regina Madre, per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II., assistettero alla messa al Pantheon; furono ricevuti dai canonici della chiesa e dalla presidenza dei veterani.

Erano già state deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele varie belle corone tra cui una degli impiegati della Real Casa.

IX GENNAIO

L'associazione *XX Settembre* di Bologna in occasione dell'infausta ricorrenza del *IX gennaio* pubblicò il seguente splendido *manifesto* che esprime il pensiero della nuova Italia, risorta a dignità di Nazione con Roma capitale intangibile.

Ecco il manifesto:

Cittadini. « In questo giorno, consacrato fra i nefasti della Patria, il pensiero di tutti gl'italiani corre riverente al Pantheon, in Roma, dove ha la sua tomba gloriosa Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, risorta a Nazione unita e indipendente.

Corre il pensiero del popolo a Roma dove il grande spirito di Colui che volle e seppe compiere il voto di tanti secoli, sfidando l'ira bieca e feroce della teocrazia, rilevò all'universo intero, che l'Eterna Città, pur rimanendo la capitale del mondo cristiano, deve essere prima la capitale di uno Stato civile e di una Nazione liberale.

Cittadini. La riconoscenza, l'ammirazione, il rispetto, l'amore e la giustizia vogliono che la nostra mente e il nostro cuore ricordino sempre che là nel Mausoleo d'Agrippa, riposa, faro luminoso ai destini d'Italia, la salma di un eroe, a cui la storia ha già assegnato il merito del più grande avvenimento del secolo XIX, la caduta del potere temporale dei papi, che a Lui vicino dorme quel Buono, che proclamò Roma capitale intangibile della civiltà.

LA MORTE D'UN SACERDOTE PATRIOTA

Nel paesello di Gudo Visconti, è morto l'altro giorno, quasi ottuagenario, il sacerdote don Giulio Bertini. Era fratello dei pittori Pompeo e Giuseppe, della Accademia di Brera. Fuggito, assieme ad altri sette chierici, dal Seminario, egli, dopo avere partecipato coi compagni alla rivoluzione milanese, seguì gli studenti volontari e terminò quella campagna.

Don Giulio, che apparteneva al Comizio dei Veterani Lombardi, si recò tre volte espressamente a Roma e, indossando gli abiti sacerdotali, fregiato della sua medaglia commemorativa, fece la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II, al Pantheon.

Don Giulio, molto noto a Milano, anche perchè sempre fra i più solerti nelle memorabili passeggiate di beneficenza, organizzate a favore dei danneggiati dalle inondazioni e dai terremoti, era stato mandato da alcuni anni cappellano a Gudo e là erasi consacrato con passione alla beneficenza, curando quei poveri contadini dalla malaria, che infesta quei luoghi.

Situazione patrimoniale dei Comuni

Il 1 gennaio del 1899 la situazione patrimoniale dei Comuni era la seguente:

All'*attivo* vi erano 546 milioni di beni stabili con rendita reale, 174 con rendita figurativa, e 172 milioni di beni infruttiferi; 169 milioni di censi, canoni e livelli, 49 milioni di mobili per uffici, scuole, ecc., 78 di rendita pubblica, 7 di buoni del tesoro, 14.9 di fondi presso Istituti di credito, 25.7 di crediti diversi, 41.6 di fondi di cassa, 91.2 di crediti di bilancio di riscossione certa, 51.7 di crediti incerti, litigiosi ed inesigibili e 20.7 di cauzioni. In tutto 1.443 milioni.

Alla parte *passiva* si noveravano 1.213.9 milioni di debiti per mutui, 44 milioni di censi, canoni e livelli passivi, 26 debiti diversi, 2 8 disavanzi di cassa, 139.4 di debiti di bilancio che si dovranno sicuramente pagare, 18.3 debiti di natura incerta e litigiosa, 18.7 di cauzioni di privati. In tutto 1463 milioni.

PER L'INCORONAZIONE DI EDOARDO VII.

Esiste nell'abazia di Westminster a Londra, una larga pietra rossiccia su cui si ponevano gli antichi re di Scozia nell'atto di ricevere la corona reale. Questa pietra fu trasportata in Inghilterra, dal borgo scozzese di Scone, per ordine di Edoardo I, nel 1296, quando questo re invase quella contrada. Ma la « pietra dell'incoronazione » come si chiama, ancora, ha una tradizione illustre. E' niente meno che quella su cui dormì Giacobbe la notte in cui ebbe il sogno miracoloso. Roma non deve esserne gelosa; nella piccola chiesa di San Giacomo a Scossacavalli si conserva la lastra di marmo su cui doveva aver luogo il sacrificio di Abramo!

IL CONGRESSO STORICO INTERNAZIONALE

Nella primavera di quest'anno si terrà a Roma un congresso internazionale di scienze storiche.

E' il primo di questo genere che si terrà a Roma e ad esso è già assicurato il concorso e l'intervento delle maggiori notabilità mondiali in tutti i rami delle scienze storiche. Ciò rende evidente il dovere del governo di concorrere alla sua buona riuscita, per il vantaggio della scienza e per il decoro del governo e di Roma.

Venne deliberato quindi che il governo e per esso il ministero della pubblica istruzione, concorra con 12 mila lire alle spese cui deve provvedere il comitato esecutivo, il quale già da parecchi mesi ha dato opera attiva ed efficace per i preparativi necessari all'apertura ed all'esito del congresso.

L'urna elettorale del giorno

Una invenzione straordinaria

Giungono da Tolone dei particolari interessanti sopra l'invenzione, della quale un accenno fu dato in questi giorni, e che è destinata a commuovere i Corpi elettorali.

L'inventore è di Tolone.

Quest'urna garantisce il segreto assoluto del voto essendo completamente inviolabile, sopprime addirittura i bollettini di voto, e per conseguenza, coloro che li distribuiscono, lo spoglio delle schede, e dà istantaneamente il risultato dello scrutinio alla fermatura del voto. Gli elettori stessi che non sanno leggere potranno votare, senza aver bisogno di domandare consiglio a nessuno. Questa nuova urna può servire per l'elezione dei deputati, senatori, presidente della Repubblica, Consigli provinciali e per gli Uffici della Camera o del Senato.

Come particolarità va notato che il numero dei votanti è visibile durante tutta la giornata. La sera non resta che sommare i voti ottenuti da ciascun candidato e il numero così ottenuto dev'essere eguale a quello apparente che dà il totale dei votanti.

UN POETA decapitato nella tomba

Da Graz mandano una strana, incredibile notizia: il cadavere di Roberto Hamerling, il poeta dell'*Assvero in Roma*, è stato decapitato e il cranio trasportato all'istituto anatomico dell'Università di Graz.

Il cadavere del poeta, morto il 15 luglio 1889, doveva, col consenso dei superstiti dell'estinto, la signorina Berta Seeger e la signora Clotilde Gestirner, venir esumato e trasportato in una tomba d'onore nel cimitero di Saint-Leonhard.

Il comitato per il monumento a Hamerling, d'accordo col civico fisicato, decise di procedere all'esumazione il giorno 24 ottobre 1901; ma i parenti non furono affatto avvertiti e i giornali lo seppero soltanto per parte dell'impresa di pompe funebri.

Nel giorno fissato si trovarono sul luogo il protofisico di Graz, due professori dell'Università, un avvocato, un rappresentante della società assicuratrice e tre giornalisti. La salma fu tratta dalla tomba, trasportata nella camera mortuaria e deposta in una bara di zinco. A questo punto i giornalisti furono pregati di uscire un momento, perchè si dovevano fare delle « misurazioni scientifiche » al cranio del poeta. Dopo tre o quattro minuti, invitati a rientrare, trovarono la bara già chiusa.

I parenti del Hamerling seppero dai giornali che l'esumazione si era compiuta.

Circa due mesi dopo la signora Gestirner apprese per parte di un amico, e si immagini con quale animo, la notizia che durante l'esumazione, il capo del poeta era stato spiccato dal busto. Il permesso era stato accordato dal presidente del comitato per il monumento a Hamerling. Secondo un protocollo, tenuto assolutamente segreto si sarebbe dovuto riporre il cranio nella tomba dopo 15 giorni, oppure ottenere l'adesione della famiglia. Invece nè l'una cosa, nè l'altra era stata fatta. Il capo troncato era stato portato all'università ove era stato oggetto di misurazione; se ne erano prese anche parecchie impronte in gesso, regalate poi di qua e di là anche a gente che non aveva mai conosciuto il Hamerling; mentre la famiglia non sapeva nulla.

Ora i superstiti procederanno con la massima energia, per le vie legali, contro i profanatori.

---

30 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Non mi piace che il matrimonio vada così per le lunghe Per aspettare io ho perduta la donna che amavo, formando la sua infelicità. E' vero ch'io non m'ero mai dichiarato e ch'essa quindi non poteva conoscere le mie intenzioni.

La signora Teresa, alle parole del fratello, si rammentò d'aver ricevuta quel giorno una lettera dell'amica Margherita.

— Poverina! è davvero ammirabile; s'è presa il compito di vegliare su quelle creature rimaste senza mamma.

— Forse ciò le servirà di distrazione ed insieme di compenso per le sventure passate.

— Certo, Federico; ma la posizione sua è parecchio difficile. E' vedova lei, è vedovo lui, per quanto vecchietti entrambi, sempre in circostanze da dar appiglio a chiacchiere. Io troverei una buona soluzione: sposarsi.

— Mi scrive appunto che, per non creare imbarazzi al signor Verani ed a sè, gli ha proposto di rimanere in campagna con i figliuoli. S'è trovata un paio di lezioni di pianoforte: la figlia del sindaco, ed una contessina che vive sempre in una sua villa con la mamma vedova e un po' malaticcia. Prima d'uscire, dà alla ragazzina maggiore i suoi ordini per la casa, assegna agli altri due un compito da fare, e poi, finite le lezioni, si dedica alla cura della casa ed all'educazione dei figliuoli, che, da quanto mi dice, la ricompensano col loro affetto.

— Meglio così; ma è una gran brava donna, perchè oltre l'impegno preso, cerca di non essere a carico del signor Verani. Che tipo è questo Verani?

— Margherita ne dice tutto il bene possibile, qualificandolo un'ottima persona.

— Infatti è tra i migliori impiegati della nostra banca.

— Sentilo, sentilo — gridò Andrea ridendo forte — perchè è amico del banchiere, dice con tutta serietà la nostra banca.

Lo zio d'America rise anche lui e con tuono enfatico esclamò:

— Mio caro, ti faccio osservare che quel migliaretto portato con me l'ho consegnato a Faronni che l'ha unito ai suoi capitali. Dunque nelle operazioni di banca c'entro anch'io.

— Caspita! ma tu così mi sei sulla via di farti miliardario.

— E in Europa, per giunta, dopo esser stato venti anni in America a perder tempo. Del resto io quel po' di... capitale non ho intenzione di portarmelo in sepoltura e se trovo da farlo fruttar meglio che nel banco Faronni, lo metto subito in giro. Ne parlerò a Vittorio.

— Come a Vittorio? credo che quel ragazzo non abbia il bernoccolo degli affari di banca.

— Però ha quello del lavoro e per trovarne, bisogna saper mettersi in mostra, battere la gran cassa. Vittorio non ha lo studio in buona posizione, nè arredato in quel certo modo necessario per dar un buon concetto della persona che vi sta. Si ha un bel dire — il merito — ma questo vien sempre dopo l'apparenza. Così in America ch'è maestra in fatto di reclame, così in Europa, che, dopo d'aver insegnato impara ora dalle altre parti del mondo. Ci vorrebbe anche qualche articolo sui giornali, sia pure scritto da sè stesso... Ma... ciò a voi non riguarda; è a Vittorio che devo parlare, è con lui che devo intendermi.

Si volse a Teresa.

— E' stata qui Amalia oggi?

— No, mi ha mandata ad avvisare della sua venuta, e a dire che si ferma in città almeno una settimana, e che questa sera riceve, avendo fatti avvertire gli intimi.

— Quella povera donna è matta; va ai bagni alla fine d'agosto, proprio quando i bagni si dovrebbero terminare.

— Caro Andrea, scusa se lo dico, ma ti credevo meno ingenuo. Perbacco! un uomo alla tua età! Amalia non va ai bagni, va alla pesca e per quel genere di passatempo tutti i mesi e le stagioni van bene.

— Alla pesca? di chi?

— Oh bella, si sa: d'un marito per Enrichetta nella persona del signor conte Aurori.

— Buhuf! Aurori non mi ha l'aria di volfurther diventare marito. Piuttosto Benetti, guardate.

— Nè l'un nè l'altro. Sino a che Enrichetta continuerà così a fraschegiare e la sua mamma le permetterà d'esser la regina fra i sudditi devoti, di sudditi devoti ne troverà quanti vuole, ma non troverà un solo marito.

— Veramente uno basterebbe, non importerebbero altri.

— Ahimè, Federico! Amalia s'è messa in capo di sposar presto le sue figliuole e a lei pare che il miglior modo per trovar marito sia quello di dar riunioni, di andare a tutte le feste, mettere insomma sempre in mostra le ragazze. Mio marito ed io, più d'una volta gliene abbiamo parlato in proposito; ma si! è stato come non detto. Quello che mi rincresce è che la gente non fa distinzioni e che parlando di leggerezze, di troppo lusso, troppi divertimenti, dice — le Albini — mentre Matilde davvero non sembrerebbe nemmeno di quella casa.

(Continua)

L'ARRESTO DI UN BERSAGLIERE AD ANCONA

Tradimento o vendetta?

L'altra sera (8) venne arrestato, ad Ancona, in una casa di male affare un bersagliere, di cui finora si ignora il nome.

Esso è imputato di aver sotterrato fuori della Piazza Cavour un fucile e tre caricatori.

Il fatto ha destato grande impressione in città.

Alcuni parlano di vendetta contro i superiori da parte del soldato, altri di un tentativo di tradimento.

Cronaca Provinciale

La scuola serale di Torre di Zuino

Dell'istituzione di questa utilissima scuola, sorta per iniziativa del nobile conte Corniaidi di Padova, se n'è fatto un pettegolezzo causato da fatti erroneamente interpretati, dei quali si parla pure nella corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro comparsa nel nostro giornale di mercoledì 8 corrente.

Durante la festa per l'inaugurazione del campicello sperimentale, donato al Comune di S. Giorgio dal conte Corinaldi, questi parlò dell'istituzione della scuola serale, ma la cosa rimase lì.

Dopo un mese il maestro di Torre Zuino avvertì il Comune, in iscritto, dell'apertura della Scuola serale chiedendo l'occorrente.

Nella risposta data del Sindaco non venne punto mossa opposizione alcuna all'apertura della scuola, ma si fece solamente al maestro qualche lieve appunto d'indole disciplinare, indicando pure le disposizioni di legge per procedere definitivamente all'apertura della Scuola suddetta, disposizioni alle quali non erasi ancora ottemperato.

Mai il Sindaco di S. Giorgio di Nogaro ebbe l'idea di ostacolare l'istituzione della scuola serale di Torre Zuino, e di ciò ne fu primo di tutti persuaso l'ill.mo co. Corinaldi, che rispose con somma cortesia ad analoga lettera direttagli dal Sindaco stesso.

Dunque, ripetiamo, che il pettegolezzo venne generato da malintesi ed equivoci, che oggi abbiamo voluto mettere in chiaro.

Da FLAIBANO
Funerali

Ci scrivono in data 8:

L'amico sincero, affettuoso, *Valentino Del Degan*, nel fiore della vita a soli 26 anni — esalava improvvisamente, l'altra sera, l'anima sua benedetta — colto da sincope fulminante.

Oggi ebbero luogo i funerali che, a dir il vero, non potevano riescire più imponenti.

Un numeroso stuolo di popolo, venuto anche dal di fuori, una quantità di torcie mandate da tutti i ceti della società, facevano comprendere in quale estimazione fosse tenuto il caro estinto.

Pria che la bara fosse discesa nella gelida tomba, il maestro Martin parlò sulla bontà dell'estinto, inneggiando alla concordia, e fece ottima impressione.

L'imponente, spontanea dimostrazione di tutto Flaibano, valga a lenire le sofferenze dei disgraziati congiunti.

Da VALVASONE
Feste e chiassi

Ci scrivono in data 9:

Ieri fu festeggiato l'onomastico della Regina con illuminazioni e concerto in piazza.

Le marionette se ne sono andate, sono cessate le feste, ma continuano i chiassi notturni. In questi paeselli si è ben serviti! Val proprio la pena di pagare tante tasse per essere abbandonati, come si fosse fuori del mondo. Si sa che due carabinieri, di stazione a Casarsa, non possono nello stesso tempo trovarsi a S. Martino, a Valvasone, ad Arzene, ecc.; ma è necessario provvedere perchè i sudditi dei piccoli comuni hanno il diritto, quanto quelli della città, di essere protetti dagli ubbriachi sempre pronti a ferire.

E' vero, poveretti, che sono ubbriachi, e bisogna compatirli!!! Ma allora...?

I. von V.

Da CIVIDALE
Per la scuola popolare
Un incendio doloso
400 quintali di fieno bruciati

Scrivono in data 8:

Il presidente della Società Operaia di M. S. e I. ha diramato la seguente circolare:

« Questo sodalizio, memore del duplice intento che s'è prefisso a beneficio dei propri soci, col mutuo soccorso e coll'istruzione, ha deliberato d'istituire una Scuola educativa popolare, che fornisca all'operaio le cognizioni utili nella sua vita pratica, che gl'ispiri il sentimento del dovere, e che lo renda atto ad esercitare coscienziosamente i propri diritti.

Ma, per dar vita al provvido istituto, è necessario il concorso delle persone colte ed amanti della pubblica educazione: e perciò fo viva preghiera alla S. V. onde sia cortese d'intervenire alle ore 16.30 di venerdì 10 corrente, nella sala del Municipio, gentilmente concessa, per trattare appunto dei mezzi atti a raggiungere subito il nobile scopo.

Non è questa una scuola che faccia dei saccenti nè degli spostati; ma si cerca con essa di formare la mente ed il cuore dei nostri operai, affinchè possano riuscire utili a sè, alla famiglia ed alla patria, crescendo istruiti ed educati.

Nella ferma fiducia ecc. ecc. »

* *

A Prehad (S. Leonardo) l'altra sera un incendio gravissimo distrusse la stalla ed il fienile contenente 400 quintali di fieno, in danno del contadino Laurettio Valentino di Antonio.

I compaesani accorsi prontamente arrivarono in tempo di porre in salvo 14 vacche e 3 cavalli che si trovarono nella stalla.

Furono sopra luogo i carabinieri di S. Pietro al Natisone per una inchiesta.

E' quasi accertato che l'incendio sia doloso perchè le fiamme cominciarono contemporaneamente in diverse parti del fabbricato. Il danno, ascendente a L. 600, non è assicurato.

DA CORDENONS
Bambino bruciato

A Cordenons il bambino Giuseppe Turini di Antonio, d'anni 2, avvicinatosi troppo al focolare riportò gravissime ustioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 10 gennaio ore 8 Termometro +0.3
Minima aperto notte —1.9 Barometro 762.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione leg. calante Ieri bello
Temperatura Massima 9.4 Minima +0.3
Media: 3.87 Acqua caduta m. m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

LE ESPOSIZIONI DI TORINO 1902
La pubblicità sul recinto

Venne indetta una licitazione per la concessione della Pubblicità sulla parte interna ed esterna dello steccato che cingerà l'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna del 1902 in Torino e le contemporanee Mostre di Fotografia Artistica, dell'Automobile e del Ciclo, di Vini ed oli.

I concorrenti debbono presentare le offerte, entro il 15 corrente Gennaio, al Comitato Amministrativo (Via Ospedale, 28, Torino).

La mostra Internazionale Vinicola e Olearia

Per soddisfare ad insistenti domande giunte da molte parti, è stato prorogato al 31 Gennaio corrente l'ultimo definitivo termine per la presentazione delle domande ad esporre nella Mostra Internazionale di Vini, oli e conserve alimentari, contemporanea alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna (Torino 1902, aprile-novembre).

L'esito dell'Esposizione Vinicola è completamente assicurato fin d'ora, dopo le numerose e cospicue adesioni già pervenute alla Commissione Organizzatrice da tutte le regioni d'Italia e dai paesi Esteri. Le migliori zone di produzione Italiane concorrono coi loro più apprezzati prodotti, accanto ai quali troveremo i vini del Trentino in una mostra collettiva, i vini Ungheresi del conte Appony, i vini del Reno e le più reputate marche mandate dal Bordolese, dalla Bourgogne, dallo Champagne, dall'Armagnac, da Cognac, dal Porto, ecc.

Anche per gli oli, conserve alimentari ed attrezzi per l'olivicoltura e l'oleificio la Mostra di Torino riuscirà interessante e ricca di preziosi insegnamenti.

Avrà inoltre luogo un Concorso speciale che riescirà di opportuno ed utile complemento alla Esposizione dei Vini ed a quella dell'Automobile e del Ciclo, cioè il Concorso relativo agli apparecchi destinati ad utilizzare l'alcool, sia per la produzione di forze motrici che quale mezzo di illuminazione o di riscaldamento.

Pel segretario della banda municipale. Sappiamo che la Direzione della banda municipale, nella seduta che tenne l'altro ieri, deliberò di proporre alla Giunta comunale, una terna per la nomina del segretario della banda stessa.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
L'assemblea di ieri sera

Circa 200 soci intervennero all'assemblea di seconda convocazione che ebbe luogo iersera alle ore 20 alla Sala Cecchini per discutere e deliberare sulle proposte di riforma allo Statuto presentato dalla Direzione.

Senza osservazioni venne approvato il verbale della precedente assemblea.

Le riforme dello Statuto

Seitz presidente informa i soci che non essendo presente il relatore delle proposte riforme allo Statuto, riferirà egli stesso. Dimostra le difficoltà finanziarie e l'opportunità dei provvedimenti che si propongono, che sono stati studiati e discussi dal Consiglio; ritiene che per il bene del Sodalizio, i soci li possano e debbano accettare.

Mauro Daniele. Dichiara che per questione professionale non potè intervenire alla seduta del Consiglio, ma che, se presente, avrebbe votato contro la proposta della trattenuta dei primi tre giorni di malattia.

Pedrioni. Dichiara di aver letta la relazione e di meravigliarsi che in essa si sia più che altro seguito il Congresso di Reggio Emilia.

Il caso nostro diversifica certamente, è questa una relazione monca ed incompleta. Si propone di trattenere i primi 3 giorni, ma non si dice quale avanzo questi ci potranno dare. Dovrebbero essere state altre le motivazioni; dichiara che respinge la relazione perchè incompleta. Si parla di medie delle malattie e non si mettono in evidenza dei calcoli. Fu male per la Società il fare della politica, così facendo abbiamo fatto allontanare i soci onorari. Dichiarasi contrario alla trattenuta dei primi 3 giorni di malattia, contrario pure al sistema fin qui usato di largheggiare in linea di sussidio continuo.

Cossio. Il levare i primi 3 giorni di malattia ai soci sarebbe il massimo degli errori, non per l'attuale Rappresentanza, ma per qualsiasi altra. I soci hanno riconosciuto i doveri ed a questi bisogna accordare i diritti promessi. Abbiamo vincolata la società con uno Statuto verso i soci, non si può esimersi quindi; se i provvedimenti sono da prendersi per salvare l'avvenire economico si prendano a riguardo di quelle categorie che maggiormente gravano. Cita, ad esempio, le donne che in media portano una percentuale di circa 12 giorni all'anno di malattia, mentre gli uomini ne gravano di soli 6 e mezzo, avvertendo però che il provvedimento sarebbe da prendersi a riguardo di quelle che ancora hanno da inscriversi nella società. Presenta un ordine del giorno che respinge le modificazioni e propone la nomina di una Commissione per gli studi.

Biondini. E' contrario alla trattenuta dei primi 3 giorni di malattia. Bisogna far presente che questi sono i più dispendiosi, perchè quindi dobbiamo abbandonare i soci a se stessi? essi hanno acquisito un diritto e non bisogna negarlo. Parlò male poi il Pedrioni, attribuendo i mali che affliggono la società all'aver fatto entrare la politica, questa la avrà fatta il sig. Pedrioni non gli altri. Esprime parere che l'assemblea dovrebbe fare istanza al governo perchè negli stabilimenti industriali impongano ai principali l'istituzione di associazioni di mutua assistenza, come lo si fa in Austria con effetto molto buono.

Cremese. Lesse attentamente la relazione che la Direzione fece distribuire ai soci. Non bisogna dire che tutte le conclusioni si debbono respingere.

E' certo che le condizioni finanziarie della Società Operaia sono tali che devono preoccupare, e tutti, crede, siano di tale convincimento. Non si può del resto creare una legge con forza retroattiva che venga meno a prescrizioni vincolate da uno Statuto. Se volete trattenere 3 giorni di malattia ai soci che hanno una media di 6 giorni e mezzo all'anno, contro un pagamento medio di Lire 15, ditelo francamente che intendete dare indirizzo nuovo alla Società, cioè far pagare senza percepire. Mentre poi si vuole restringere il sussidio di malattia, cioè levare i primi 3 giorni, i più dispendiosi. Si meraviglia poi che in altra proposta si voglia accordarlo ai casi di deprovati eccessi contro gli usi comuni della vita, ciò che ritiene in nessuna Società esista.

Conclude confidando che l'Assemblea respingerà la trattenuta dei primi tre giorni e respingerà pure la proposta aggiunta all'art. 31.

Vaccaroni. Dà ragione al Pedrioni che uno dei mali che affliggono la Società è precisamente l'aver fatto introdurre la politica. Non così facendo, il numero dei soci onorari sarebbe molto superiore di quello che è.

Poli. Quale relatore, intende, sebbene venuto in ritardo, incontrare alcune osservazioni fatte dai singoli soci.

Si è convenuto da tutti nella necessità delle riforme per poter assicurare l'avvenire finanziario del Sodalizio, si vuole in forma un pò egoistica non accettare nessuna delle proposte della Direzione. Si vuole che la Società assicuri quello che si dà oggi per il sussidio temporario e continuo; sottostiamo anche a delle restrizioni, quelle cioè della trattenuta dei primi tre giorni, e chiudiamo le porte in quanto riguarda il sussidio continuo ai soci che si inscriveranno in seguito. Ma quando non si assicura i mezzi non si può far fronte alla necessità.

Canciani. Fa proposta di mantenere le cose come stanno e di aumentare le quote mensili di cent. 10 a tutti i soci e socie di ogni categoria.

Grassi. Il Pedrioni sollevò la questione politica, poniamola quindi per tale. L'egregio prof. Mercatali ebbe a dire che la politica si esplica sincera e pura nelle persone, senza mai recar danno. Lesse attentamente alcuni articoli del relatore De Poli scritti sulla *Patria del Friuli*; loda i suoi calcoli matematici e si augurerebbe che tutti i soci li avessero letti. Non è però di accordo col De Poli sulla trattenuta dei primi tre giorni. E' una questione giuridica come dissero altri soci, il diritto acquisito non lo si può negare. Cerchiamo invece di prendere altri provvedimenti per salvare la attuale condizione finanziaria dell'Associazione.

Cossio. Insiste sul suo ordine del giorno, cioè di troncare la discussione e di nominare una Commissione per gli opportuni studi. Risponde al De Poli che la proposta è stata fatta, cioè di accordare per sussidio continuo quello che le risorse della Società lo permetteranno.

Cremese. Si meraviglia che il relatore dica che quelli che hanno parlato non abbiano formulate delle proposte, e le proposte sono subito fatte quando si mantiene inalterato il sussidio temporario ed il continuo lo si dà in quelle proporzioni che i mezzi lo consentono. Risponde poi al Biondini che anche in Italia abbiamo dei beneficî da parte del Governo, abbiamo le Assicurazioni sugli infortuni sul lavoro ed abbiamo la Cassa Nazionale per le pensioni; potendo avere dell'altro sarà meglio, non neghiamo però quanto si ha.

Pedrioni. Mi si dice che faccio della politica ed io mantengo ciò che dissi, citerei anche fatti. Bisognerebbe avere certo riguardo a prendere in Società quei soci che sono soggetti a malattie ereditarie, qui sta il cancro del male. Del resto spera che l'Assemblea asseconderà l'idea di respingere il capo saldo delle proposte, quella cioè della trattenuta dei primi tre giorni.

Casarsa. Se la media della durata delle malattie dei soci è di 6 giorni e mezzo, perchè quindi volete levarne 3, quale interesse ne avrebbero questi soci? Appoggia la proposta di non ammettere al sussidio continuo i nuovi soci.

Il ricordo del Re assassinato

Fanna. Le direzioni precedenti procuravano gli interessi della Società con lotterie, con tombole od altro, se questo lo si facesse anche ora si otterrebbe qualche cosa. Si trova di lagnarsi dalle critiche condizioni finanziarie e si accorda 50 lire per la Camera di lavoro. Si dice che non si fa della politica e non si espone la bandiera il giorno della morte del Re assassinato e perchè si agisce così, è politica questa o no? *(Un uragano di applausi approvano le parole del Fanna).*

Dichiarasi contrario alla trattenuta dei primi tre giorni, come anche contrario al pagamento dei sussidii in caso di malattie procurate; è questione di moralità, dice.

Continua la discussione

Biondini. Insiste nell'ordine del giorno da lui presentato.

Zuliani. La proposta Cossio non va; egli intende di escludere le future dame dalla Società perchè passive, ma allora facciamo dell'egoismo. Si vuole chiudere le porte ai nuovi soci per il sussidio continuo, altro egoismo. Poniamoci una mano al cuore e diciamo: il sacrificio al quale sottostiamo oggi verrà ricompensato un altro giorno, quando le condizioni finanziarie della Società saranno migliori. Non sarà bene forse da qui ad una diecina di anni di aumentare le pensioni, od almeno assicurare che i pensionati di allora godranno di quello stesso sussidio che godono quelli di oggi? Combatte il relatore per la proposta restrittiva di non ammettere alla pensione anche i figli ed i nepoti, quando essi hanno pagato quanto gli altri. Deplora che il Pedrioni abbia divagato sugli accertamenti della costituzione fisica dei nuovi soci.

Carnielli. Gli appunti fatti dal socio Pedrioni possono riguardarlo, sebbene da poco sia nominato medico sociale. Non desiderava entrare in tale discussione, perchè come medico gli riesce increscioso, ad ogni modo osserva al Pedrioni che i nuovi soci vengono posti ad un minuzioso esame e che se non sono sani, non rilascia il certificato.

De Poli relatore, ribatte alcune osservazioni dei soci, dimostrando che le proposte che fece, d'accordo con la direzione, mirano unicamente ad assicurare l'avvenire finanziario e non altro.

Grassi. Risponde al socio Fanna che lui pure si inchina dinanzi alla tomba del Re assassinato, non è d'avviso però di censurare la deliberazione di accordare L. 50 per la Camera di lavoro.

Questa, se non lo sa il sig. Fanna, apporta dei beneficii all'operaio, queste sono le idee nuove e non vi è politica.

Ripete: si mantengano i diritti acquisiti dai soci e non si venga meno alle promesse fatte. Loda la relazione Sendresen perchè fatta con calcolo. Cita una espressione dell'avv. Franceschinis che cioè il capitale accumulato dagli operai col risparmio lo si può dagli stessi anche usufruire quando le necessità lo impongano.

Pedrioni. Dichiara riguardo al medico di non aver voluto alludere nè al dott. Carnielli nè ad altri medici, ma solamente dice che molti soci sfruttano la Società per malattie ereditarie.

Bastianutti. Dichiara che sarà più radicale di quanti hanno parlato. Propone mantenere i tre giorni primi di malattia e di non pagare più sussidi continui per l'avvenire, rispettando quelli che attualmente li percepiscono. Così, dice, assicureremo l'avvenire economico e finanziario della Società, non con mezze misure. Presenta analogo ordine del giorno al banco della Presidenza.

De Poli. Torna in argomento con altre motivazioni. Ritiene che la maggioranza non condivida le idee del Bastianutti di abolire i sussidi continui. Possiamo del resto, assecondando le proposte della Direzione, coprire quel buco che si presenta nel bilancio. Neghiamo la pensione ai nuovi soci.

Zuliani. Ritiene per egoisti tutti quelli che la pensano come il De Poli e la Direzione, il beneficio deve essere allargato a tutti, non solo agli attualmente iscritti.

La votazione

Si grida: *Ai voti!* E si vota sulle proposte della Direzione.

Sulla proposta di negare ai nuovi inscrivendi il diritto al sussidio continuo, votano pel *sì* 130 pel *no* 38; è approvata.

Sulla proposta di negare il sussidio per i tre primi giorni di malattia, votano contro *156* in favore *12*; non è approvata.

Si passa a votare gli ordini del giorno e vengono respinti stante le deliberazioni prese colle precedenti proposte.

Essendo l'ora tarda la votazione sulle riforme secondarie è rimandata, e si passa allo svolgimento delle

Interpellanze
Sul Comitato sanitario

Pedrioni. Premesso che in occasione dell'elargizione, da parte della famiglia Burghart, di 150 lire da distribuirsi fra soci ammalati, tale distribuzione fu fatta senza interpellare la direzione del comitato sanitario (fatto che occasionò le dimissioni del direttore e vice direttore del comitato) chiede gli schiarimenti che il Direttore Vatri aveva promesso nell'ultima seduta.

Vatri risponde che la direzione ha creduto bene di elargire la somma come più credeva opportuno senza dipendere dal Comitato Sanitario, e che in caso simile agirebbe ancora in tal modo.

Pedrioni non si dichiara soddisfatto, ed osserva, a parte che il direttore anche afferma di aver parlato per proprio conto, ciò ha fatto sempre a nome della direzione, che qualora non si debba chiedere il parere del Comitato sanitario in tali circostanze, è meglio addirittura sopprimerlo.

Sull'esposizione della Bandiera Nazionale

Antonio Quargnolo svolge la sua interpellanza sui motivi per i quali non venne esposta alla sede della Società la Bandiera Nazionale in occasione del Genetliaco Reale e di altre feste nazionali.

Il *Presidente* si trincera dietro la magra scusa che la Società non vuol fare della politica, e perciò non espone

la bandiera nè per le feste nazionali e nemmeno per il primo maggio.

Pedrioni osserva giustamente che non trattasi di feste politiche ma semplicemente *nazionali*.

Ricorda che la bandiera sociale è la bandiera nazionale, che presidente onorario in perpetuo è *Giuseppe Garibaldi* che aveva aderito alla Monarchia, ricorda pure che anche *Quintino Sella*, Commissario del Re, era socio onorario della S. O.

Dice altri argomenti in sostegno dell'esposizione della Bandiera in occasione delle Feste Nazionali, come si è sempre usato.

Naturalmente la Direzione rimane ferma nel non voler introdurre la *politica*.... per la bandiera, e tutte le ragioni svolte per non farla permanere nella sua erronea interpretazione non giovano a nulla.

Essendo già la mezza dopo la mezzanotte la seduta viene levata, e i pochi soci rimasti vanno a dormire.

* *

Le modificazioni allo Statuto proposte dalla Direzione furono pubblicate nel nostro *Giornale* dell'altro ieri 8 gennaio.

A proposito dell'Afta Epizootica

Si premette che nella provincia nostra, fino ad oggi che scriviamo, non si hanno, e da anni, casi di afta epizootica. Mesi fa erasi accertato da un sanitario di Pistoia che un bovino proveniente da Codroipo aveva sintomi di afta epizootica, ma poi fu posto in chiaro che era stato un errore di diagnosi, facile errore che diede luogo ad infinite noie però.

Non così però si può affermare sia avunque e i bollettini settimanali che pubblica il R. Ministero davano in novembre circa 9000 casi di afta, non con una mortalità di 45 su 9000, il che è qualche cosa.

Ma l'afta colpisce specialmente le zone irrigue, e — strano a dirsi — batte specialmente quelle località ove più si fanno esperimenti e studi.... zooiatrici. Probabilmente i maggiori studi sono conseguenti alla maggiore estensione della malattia.

Prendiamo p. e. il *Bollettino sanitario* della settimana 46ª dell'anno scorso, — dall'11 al 17 novembre 1901 — nei quali giorni ebbimo occasione di trovarci a Milano. Orbene, in quei giorni si avevano casi di afta nei varii circondarii di Abbiategrasso, Lodi, Monza e Milano, anzi il *Bollettino ufficiale* proclamava che in comune di Milano si aveva una stalla infetta con 35 casi di cui un morto. Ed erano infetti i comuni vicini di Cassano, Crescenzago, Novate, Trucuzzano. Ciò non sorprende e c'è da scommettere che i casi sarebbero anzi in maggio numero se tutti denunciati. Quello che invece meraviglia si è che a Milano si tengano i mercati, anzi si faccia scalo a Milano per le spedizioni per la Svizzera, Francia, Germania,... — E se un paio di buoi proveniente da Udine, *dopo aver fatto il mercato di Milano* arriva a Basilea o a Parigi colpito coll'afta, se ne trae argomento per dire che il nostro Friuli è infetto!

Queste cose durano da anni, ma pare che *finalmente* i negozianti incettatori in Friuli l'abbiano capita di comperare fra noi, e spedire direttamente all'estero senza far scalo in zone infette.

Fosse vera che l'hanno capita!

R.

Circolo Liberale Costituzionale. In risposta agli auguri spediti, il Circolo liberale Costituzionale di Udine ricevette da S. M. la Regina a mezzo del Gentiluomo di Corte marchese Calabrini il seguente telegramma:

Presidente Circolo Monarchico: Udine

Assai gradito giunse l'omaggio di codesto sodalizio a S. M. la regina che ringrazia dell'atto gentile e reverente inspirato da sentimenti bene apprezzati.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
Marchese Calabrini »

Vacanze universitarie e delle scuole secondarie. Scrive giustamente la *Provincia di Padova*:

« E' un affare che impensierisce!

Una volta le vacanze del Natale duravano una quindicina di giorni: poco per volta si estesero a venti giorni, terminando coll'Epifania. Adesso col pretesto che il 9 gennaio è vacanza per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, che pure vacanza è l'otto per il genetliaco della Regina si protraggono fino a tutto il 12 corrente!

Le lezioni quindi verranno ripigliate il 13, per poi essere sospese fra una dozzina di giorni, perchè incomincieranno altre vacanze, quelle del carnovale?!!

Conclusione: nel primo trimestre vi furono più giorni di vacanza che di lezioni.

E pare che il contagio delle vacanze vada dilatandosi, giacchè si va estendendo anche nelle scuole secondarie. »

L'amministrazione del «Crociato» truffata. Leggiamo sul *Crociato* di ieri sera:

La famosa Angelina Bruccoli Zanarola stamattina si presentava all'amministratore del nostro giornale e chiedeva per conto di un tipografo ammalato, di cui si disse nipote, un sussidio. Per giovare al malato l'amministratore non fece troppe obbiezioni; consegnò cinque lire riservandosi di recarsi la sera dal malato. Poi si informò; seppe che la donna era veramente la nipote del tipografo, ma constatò che ella da questo non avea avuto verun incarico. Denunciò egli la cosa e l'autorità di P. S. arrestò la pregiudicata Bruccoli, la quale si rese confessa.

Un impiegato della Banca di Udine nominato cassiere alla Banca d'Italia. Il sig. Sebastiano Broili, impiegato della Banca di Udine — ufficio portafoglio — è stato nominato cassiere alla Banca d'Italia.

Congratulazioni.

* *

Decisamente, la Banca di Udine è un vivaio di buoni impiegati ove si attingono cassieri, capi contabili e direttori di Banca. Se ciò torna ad onore dei distinti giovani non lo è meno per l'Istituto, la cui buona organizzazione interna, grazie all'opera illuminata del suo direttore cav. Merzagora, prepara esperti ed attivi impiegati.

Il Comitato arbitrale provinciale per l'emigrazione. Il Comitato arbitrale provinciale per la tutela degli emigranti venne così composto: Tedeschi, presidente del Tribunale, Merizzi, procuratore del Re, senatore A. di Prampero e co. dott. F. Deciani, consiglieri provinciali, Mulloni dott. Antonio, consigliere di Prefettura, relatore, Lucarelli dott. Michelangelo, cancelliere.

Viti americane

Il vivaio piantate nelle isole di Tremiti, quando l'on. Salandra era ministro di agricoltura, ha dato splendidi risultati, e quest'anno il ministero potrà distribuire nei luoghi infetti oltre 20,000 tralci delle migliori varietà di viti americane, esperimentati già con ottimi risultati in Francia e altrove.

Per combattere il freddo. Il dottor Horck di Vienna ha scoperto un rimedio efficace contro la sensibilità al freddo. Persone freddolose, il vostro timore del freddo non è se non una cattiva abitudine. Reagite contro di essa. Invece di vesti pesanti, usate a preferenza abiti leggeri, mangiate carne arrostita, legumi cotti in molto burro. Il mattino doccia fredda e frizioni con guanto o spazzola di crini per tutto il corpo, ginnastica con pesi di cinque chili per meno di dieci minuti. Coricatevi in camere non troppo calde, poche coperte. In istrada, testa alta. Niente *foulard*.

Nel Commissariato di P. S. In base al nuovo regolamento uscito il 12 Dicembre 1901 sul personale di P. S. e che andrà in vigore entro il corrente mese, al Commissariato di Udine vennero assegnati: un commissario, quattro delegati e due ufficiali d'ordine.

Nessun vice commissario essendovi stato assegnato, molto probabilmente, — in base all'art. 129 di detto regolamento che stabilisce dover far passaggio nel ruolo dei vice commissari e quei vice ispettori di P. S. che dal Consiglio di amministrazione e di disciplina sieno riconosciuti in possesso delle attitudini, capacità, e idoneità necessarie a ben disimpegnarne le funzioni, — i vice ispettori dott. Nicola Orsatti, dott. Michelangelo Lucarelli, dott. Riccardo Marpillero e dott. Giuseppe Bergolli, dovranno essere tramutati a residenze ove esista il posto di vice commissario.

In tutto il Veneto è stabilito che vi sia un vice commissario a Padova, uno a Verona e tre a Venezia.

Apprendiamo con dispiacere il trasloco, molto probabile, data la loro riconosciuta capacità, dei quattro distinti funzionari.

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari elevarono tre contravvenzioni a Porta Gemona e una a Porta Aquileia per tentata abusiva introduzione in città di vino e salumi.

Furto di un soprabito. Giovanni Pielic fu Giovanni d'anni 65 da Resia, ieri mattina lasciava il soprabito nel magazzino grani di Quargnolo Regina in piazza XX settembre. Ritornato poco dopo non lo ritrovò e corse a denunciare il furto all'autorità di P. S.

Il maresciallo Giuliani con due guardie si recò per le indagini al Monte di Pietà, ove trovò che il soprabito, del valore di L. 26, era stato impegnato per L. 6 da certo Buzzolo Valentino di Giovanni di S. Giorgio di Nogaro.

Mentre uscivano dal Monte trovarono il Buzzolo che tentava di vendere il bollettino a certo Vida Antonio. Venne subito arrestato e tradotto alle carceri.

All'Ospitale. Vennero ieri medicati Pietro Zavagna d'anni 25 di Pasian di Prato per distorsione al piede sinistro riportata accidentalmente e guaribile in 8 giorni e Rosa Bassi d'anni 27 di Pozzuolo per ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 3.

Ringraziamento

Le famiglie Sporeni e Tisiano D'Orlando, mentre ringraziano quanti compartecipavano ad onorare la memoria del loro caro estinto

Giacinto Sporeni fu G. Batta

d'anni 74, reduce dalle patrie battaglie, chiedono venia per le involontarie omissioni in cui potessero essere incorsi.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

A cagione del ritardo nell'arrivo delle scene di *Teodora*, per colpa dell'Amministrazione ferroviaria austriaca, dovette essere sospesa la rappresentazione del forte dramma di Sardou, e lo si sostituì con la commedia nuovissima per Udine, del Caputo, *Satana*, che avrebbe dovuto esporsi questa sera, per seconda recita.

Commedia, per modo di dire, chè non c'è proprio nulla di comico, e termina anzi col suicidio del protagonista; ma ormai si bada ben poco a tali bazzecole, e non saremo certo noi che ne vorremo far carico.

Il pubblico numeroso ha applaudito dopo tutti e tre gli atti della commedia, anzi, dopo il terzo, ha ripetutamente evocato alla scena gli artisti, e con vive acclamazioni. Fu dunque un successo, e ci riesce ben gradito il constatarlo.

Quanto al merito intrinseco del lavoro, noi facciamo le debite riserve; c'è interesse, conoscenza degli effetti scenici, ma ci pare che pecchi di esagerazione, che sia fatto proprio *di maniera*, il che stuona tanto maggiormente in quest'epoca, in cui si cerca, anzi tutto, la verità sulla scena.

Comunque sia, ci sono *belle parti* per gli artisti, e quindi essi *ci prendono passione*, onde più facilmente si spiega il lieto successo.

La signora Maria Borisi - Micheluzzi e il sign. Giuseppe De Liguoro, protagonisti efficacissimi della commedia, ottennero il plauso ben meritato dal pubblico, e le ripetute evocazioni al proscenio, e le acclamazioni, furono sincere ed unanimi.

Molto bene recitarono pure il sig. Aurely e la sig.ra Cerri Govone.

Le attrici sono belle ed eleganti, cosa che giova assai sulla scena.

Nella vecchia farsa, *Il cuoco ed il Segretario*, il giovane brillante sig. Lambertini ha fatto ridere, senza ricorrere mai ad una volgarità, il che non è piccolo merito.

Questa sera il nuovissimo dramma di Verdum, *Walerloo*, del quale si dice molto bene e che ottenne ovunque pieno successo.

Domani la tanto attesa rappresentazione di *Teodora*.

Si apriranno in Quaresima

i battenti del Teatro Sociale?

Pare di sì. Ci consta infatti che, per iniziativa dell'egregio dott. co. Ferruccio de Brandis (coadiuvato dal distinto dott. Costantino Perusini), si va sottoscrivendo un rilevante numero di azioni a fondo perduto, allo scopo di poter rappresentare nella prossima Quaresima un opera da stabilirsi.

Di drammatica — com'è accennato sul *Friuli* — di ieri non se ne parla però affatto per il *Sociale*.

Si discorre anche degli spartiti fra i quali dovrà cadere la scelta.

Abbiamo sentito parlare di una riproduzione di *Fedora* e noi siamo convinti che tale opera *desideratissima* dal pubblico, farebbe anche la fortuna dell'assuntore dello spettacolo.

Di altre riproduzioni di *Carmen* e di *Mignon* — date qui ripetutamente e bene — crediamo non si debba neppure parlarne, chè, a dir il vero, hanno preso ad.... annoiare tutto il pubblico, *habitué* o no del Teatro.

Carnevale 1902

Il ballo dell'Unione agenti

Poco più che una settimana ci divide dal grandioso ballo che l'Unione degli agenti della Provincia sta allestendo per la sera di sabato 18 corrente.

Il carnevale quest'anno è corto, bisogna dunque approfittare delle prime occasioni per divertirsi, e certo chi aborre la musoneria, purtroppo compagna troppo fedele dell'uomo in tutto il resto dell'anno, non vorrà lasciarsi sfuggire il destro di partecipare a festa così geniale ed allegra.

Già furono posti in vendita i biglietti al prezzo di lire quattro con diritto ad un biglietto per signora.

Nessuno adunque manchi al gran ballo che apre la vera stagione della gioia e del piacere!

Bollettino di Borsa

UDINE, 10 gennaio 1902

	9 genn	10 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	101 10	101.40
» fine mese pros	101.30	101.65
Id. 4 ½ fine mese exterieus	107.25	107.—
Exteriure 4 % oro	77.20	76.65
Obbligazioni		
Ferrovie Meridi ex coup.	326.—	330.—
» Italiane ex 3 %	321.—	321 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	510 —	505.—
» Banco Napoli 3 ½ %	445.—	445.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878.—	881.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300 —	1300 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	[illegible]	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	666.—	640 —
Id. » Mediterr. »	469.—	467.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	101 40	101.60
Germania »	124 80	125.10
Londra	25.50	25 55
Corone in oro	106.70	106.80
Napoleoni	20 24	20.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.10	100.25
Cambio ufficiale	101.40	101 60

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti